

AUDONE

(866)

Biografia

Il vescovo Audone dovrebbe essere stato figlio del longobardo Grauselberto. Un Audone diacono si trova nominato in un atto di vendita del 7 settembre 829; lo si ritrova nell'839 rettore di una chiesa e nell'845 è detto arcidiacono e rettore della Schola Sacerdotum. Forse è sempre lo stesso. Dell'episcopato di Audone si hanno due documenti. Il primo è la disposizione da lui fatta dei suoi beni in Sezano a favore del monastero di Santa Maria in Organo; il Cipolla attribuisce questo atto all'865 (15 agosto). L'altro documento, dell'864, è un diploma di Ludovico II confermato da «*Audo quondam Veronensis Episcopus*».

Vi è molta confusione in quest'epoca. Gli scrittori Ughelli, Biancolini e altri mettono dopo Audone il vescovo Ardecario, ossia Ascario. A lui venne attribuito un *Iudicatum* di composizione delle liti sorte tra i monaci di San Zeno e i canonici (5 febbraio 865). C'è chi dubita di questo documento. L'Annuario non ammette Ardecario tra i vescovi di Verona, né recensisce il vescovo Aistolfo. Questi, forse longobardo, è noto solo perché compaiono dei suoi incaricati «*Missi Domni Aistulfi Episcopi*» in un atto di commutazione fatto il 22 ottobre 866 tra i rappresentanti della chiesa di San Giorgio e un certo Vambaldo alemanno. Al tempo di Aistolfo, settembre 873, l'imperatore Ludovico II confermò alcuni possessi alla Chiesa di Verona e al monastero di San Zeno. Nell'anno 874 alcuni, come il Biancolini e altri, pongono il vescovo Ratolfo, probabilmente confondendolo con il precedente Ratoldo.